

DALL'INVIATO Michele Sartori

BOLZANO Allora, Holzmann, dica qualcosa di gentile su Michaela Biancofiore. «Di gentile? E una che le sue informazioni sull'Alto Adige le prende nel tragitto tra profumiere e parucchiere». Giorgio Holzmann, a Bolzano, è il presidente di An. Michaela Biancofiore è la capolista di Forza Italia. Si odiano. Si insultano. Si fanno concorrenza. Lei è una trentatreenne dura e rampantissima. Dei temi di An si è rapidamente appropriata: difesa ad oltranza degli «italiani», contrasto ad oltranza della Suedtiroler Volkspartei... Lui, reduce dai trionfi del referendum con cui la comunità italiana bolzanina ha respinto il cambio di nome di piazza della Vittoria in piazza della Pace, avverte il rischio che i «suoi» consensi gli siano scippati. An emette un comunicato ufficiale, puntato su Forza Italia: «A chiunque, in politica, metta una maschera per cambiare in modo ingannevole, si potrebbe dire: giù la maschera». Michaela Biancofiore sbatte appena le ciglia: «An fa interrogazioni e non risolve niente». Holzmann scrive ai giornali: il suo partito è stato «spregiudicatamente svaligiato» da Michaela, che appropriandosi dei temi di An «cerca disperatamente di colmare il suo vuoto di idee». Lei giura che domani, alle provinciali, Fi supererà An, diventando il primo partito tra gli italiani. Lui replica che «non c'è rischio, quella dice un sacco di cose, intanto ha distrutto il Polo». Lei annuncia l'imminente restauro - grazie a Fi - del fascistissimo monumento alla Vittoria. Spiazzato, lui annuncia l'imminente restauro - grazie ad An - del fascistissimo monumento all'alpino di Brunico. Insomma: il Casinò delle Libertà. Questa Michaela, trentatreenne «consulente» del ministro Frattini, un lontano passato sui set da segretaria di produzione, guarda i bolzanini da manifestoni ammiccanti - «Biancofiore. La garanzia di un cognome». Truccatissima, pettinatura da schianto, completino gessato. Distribuisce fogli in cui, dopo aver esordito: «Ho difficoltà a parlare del mio privato», schizza in cinquanta fittissime righe la propria privatissima biografia: papà, mamma, segno zodiacale, infanzia, adolescenza, scuole, collegi, lavori, lavoretti, peregrinazioni, aspirazioni, fino all'incontro con Mario Cecchi Gori, «che per me aveva un po' sostituito la figura paterna», e poi con Franco Frattini. Non trascurando di avvertire, a metà strada: «Ho

“ L'ascesa dell' «azzurra» Michaela Biancofiore che in cerca di idee s'appropria dei temi cari ad Alleanza Nazionale e profetizza facili vittorie ”



Domani primo test elettorale dopo la proposta Fini sul voto agli immigrati. Le sinistre marciano unite alla ricerca di un secondo seggio, a Trento appaiono più forti ”

Bolzano, la destra alle urne con polemiche

Caos nel condominio delle libertà: la capolista di Fi e il presidente di An concorrono da antagonisti



Il presidente altoatesino Luis Durnwalder (svp) invita a votare domenica 26 ottobre per le elezioni provinciali in Alto Adige Ansa

una sorella, Antonella, candidata in An, pertanto dovete fare attenzione a non confonderci». Il rischio c'è, perché mentre Michaela spara su quei «comunisti» della Svp, Antonella denuncia il rischio di estinzione della comunità italiana, obbligata dalla Svp ad una «marcia della morte».

La guerriglia interna al centrodestra: pressoché unica incertezza sull'esito delle provinciali a Bolzano. La maggioranza assoluta della Suedtiroler Volkspartei, alleata al centrosinistra, non è minimamente a rischio. Il re sarà ancora, per la quarta legislatura, il sessantaduenne Luis Durnwalder, noto semplicemente come «Der Luis», il Luigi. E, tra gli azzurri, come Gigi Boschicchi: da quando il ministro La Loggia, o Heinrich von der Loge, è salito a dire che nella politica italiana non c'è posto per nomi tedeschi. Durnwalder, per quanto ancora vuol fare il presidente? «Alla provvidenza non c'è limite», ridacchia, «fin-

ché c'è la voglia...». Lui, der Luis, è il presidente di tutti, tedeschi, ladini, italiani, anche degli italiani, certo. «e gli italiani mi vogliono abbastanza bene». Previsioni, presidente? «Temo solo l'astensionismo, come in Baviera o in Tirolo. Ma se proprio va malissimo, la Svp perde un consigliere, passa da 21 a 20, su 35». E con chi farà giunta, dopo il voto? «La mia preferenza è sicuramente il centrosinistra».

Destre: per An è il primo test dopo la proposta di Fini per il voto agli immigrati. Holzmann prevede: «Prima ero sicuro di passare da 3 a 4 consiglieri. Adesso no». Ci sono anche le destre sudtiroles, e si sono radicalizzate. L'Ufs di Eva Klutz, molto vicina alla Lega Nord, ha fatto stampare il tricolore sui rotoli di carta igienica. I Freiheitlichen che si affidano ad Ulli Mayr, una giovane molto impegnata: contro l'erezione di una lapide per le vittime della Shoah.

Sinistre: quasi tutte unite a Bolza-

no in «Pace e diritti», metà partiti e metà movimenti, nel difficile tentativo di conquistare un secondo seggio. Decisamente più forti a Trento. Verdi dati in ottima salute.

Centro: l'Udc a Bolzano ha fatto lista con la Margherita. Alle provinciali di Trento gli uomini del senatore dell'Udc Renzo Gubert sono entrati nella «Casa dei Trentini» di Lorenzo Dellai. Prove tecniche di sganciamento dalla Casa delle libertà? Dellai sorride angelico: «Questo non lo so. So che in queste terre chi ha una matrice democratico-cristiana si sente un po' a disagio con certi compagni di strada. Mi si dice che un analogo disagio c'è anche a livello nazionale».

«Lorenzo il magnifico» è il Durnwalder trentino: quanto a potere e durata. Cattolico, giovane dc di sinistra, due volte sindaco di Trento, poi presidente provinciale, oggi si ripresenta, con un centrosinistra rafforzato al centro e molto legato a gruppi

autonomisti locali. Dellai, lei cinque anni fa ha inventato la Margherita. Stavolta cosa offre di utile alla politica nazionale? «Forse questo: il segnale che i partiti devono rigenerarsi dai territori, ripartire dal basso, aggregare superando i propri confini». A sinistra qualcuno mugugna per un suo eccessivo «centrismo»... «Io non lo vedo. Aggiungo: il centrosinistra vive una perpetua dissociazione cronologica, tende a discutere delle cose nei momenti sbagliati». Previsioni? «Andrà bene. Molto bene. Avremo il voto di molti elettori del centrodestra».

Anche perché il rivale del centrodestra, Carlo Andreotti, fa parlare mezza Italia soprattutto per la micidiale gaffe compiuta facendosi fotografare travestito da vecchietto semiparalitico, mentre palpa la gamba ad un'infermiera che lo sta imboccando. «Volevo dimostrare il mio impegno per gli anziani. Un po' goliardicamente, d'accordo: la politica deve essere vivace», sospira Andreotti: «Certo adesso quella foto non la rifarei». Ma come è andata? «L'idea iniziale era di farmi fotografare da vecchietto circondato da otto bambini. Poi mi son detto: rischio di passare per pedofilo. Il fotografo ha chiamato un'amica studentessa, la ha vestita da infermiera, me l'ha messa a fianco, mi ha detto "poggia la mano sulla gamba", io l'ho poggiata...». Ah. «Però giuro: quella ragazza non l'ho più rivistata». Poco altro turba queste due province, autonome, ricchissime, funzionanti. Disoccupazione inesistente. Tecnologia d'avanguardia. Turismo. Agricoltura che resiste alla grande, dalle mele ai vigneti. Per dire, a Trento si sta girando la prima soap opera locale, sulla falsariga di «Beautiful»: ma qui l' intreccio è tra le famiglie di due cantine sociali. Titolo: «Viti incrociate».

L'ANGOLO DI PIONATI

Un successo ridotto a poltiglia propagandistica

Lo Stato segna un punto a suo favore ma Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, fa poltiglia propagandistica: "Il tono è pacato, la soddisfazione è evidente. Berlusconi sottolinea il successo dello Stato nella lotta al terrorismo. Un'operazione maturata lontano dal teatrino della politica grazie alla determina-

zione, alla professionalità e al coordinamento delle forze dell'ordine. E proprio al premier, insieme alle forze dell'ordine, il ministro dell'interno, regista dell'operazione, rivolge il suo ringraziamento. L'operazione antiterrorismo - ricorda Pisanu - coincide con il giorno in cui entra in vigore la riforma Biagi sul mercato del Lavoro: un elemento che deve far riflettere". p.oj.

l'intervista Carlo Andreotti

leader autonomista

Chiunque vinca, lui salirà sul carro. In quindici anni ha cambiato sette volte alleanze politiche

Votate «Sughero», sarà sempre al potere

TRENTOSI definisce: «Spirito versatile ed eclettico, vivace e riflessivo, mordace ed autoironico, profondo e convincente, sempre al posto giusto nel momento giusto, sempre una spanna davanti agli altri». Carlo Andreotti, leader di una fetta degli autonomisti trentini, presidente della Regione Trentino-Alto Adige e candidato del centrodestra alla Provincia di Trento, negli ultimi quindici anni ha cambiato sette volte alleanze politiche.

La chiamano «sughero».
Lo so, lo so. Malignità giornalistiche.

Lei da quanto è in provincia?
Eletto la prima volta nel 1988, col Patt, il partito autonomista trentino-tirolese.

In quella legislatura che fece?
L'opposizione alle giunte demo-

crisiane, prima quella di Malossini, poi quella di Bazzanella.

Opposizione dura?
Durissima.

Quindi viene rieletto nel 1993, e...?
Divento presidente, fino al 1998.

Con chi?
Con la Dc. Più il Patt e qualcun altro. Una giunta di centro-centro.

Ah.
Però quella giunta dopo un po' cade. Allora ne faccio un'altra.

Con la Dc?
No, col centrosinistra: Pds, Rete, quelli là. Ma dopo due anni cade anche quella.

Quindi?
Terza giunta di quella legislatura: di nuovo con la Dc, che nel frattempo era diventata Ppi.

Nel 1998 lei viene ancora rieletto consigliere. In Provincia nasce la giunta Dellai. E lei?
Di nuovo all'opposizione. Però sto in maggioranza in Regione. La Regione è la somma dei consigli provinciali di Trentino e Alto Adige, ha la sede a fianco della provincia.

Consigliere eletto in provincia dal centro destra, in Regione è presidente del Consiglio per il centrosinistra

Andreotti, vuol dire che lei sta contro Dellai in Provincia, poi fa trenta metri di marciapiede e sta con Dellai in Regione?
Eh! Si può dire così.

E lei come diventa presidente della Regione?
Un anno fa, quando si dimette la diessina Margherita Cogo.

Chi la vota?
Il centrosinistra. Il centrodestra mi vota contro.

Mi faccia capire. Con gli stessi partiti, con le stesse persone, lei in questo momento è da una parte maggioranza, dall'altra opposizione. Da una parte presidente degli uni, dall'altra candidato degli altri.
È esatto.

E il suo partito che fa?

Appoggia Dellai. Io ne ho fatto un altro, Trentino Autonomista. Oddio, sarei stato anch'io con Dellai, ma non ci siamo messi d'accordo.

Lei ha iniziato la carriera contro Malossini. Adesso Malossini è capolista di Forza Italia, e la sostiene.
Vero.

E la infastidisce essere chiamato «sughero»?
Sì: io sono autonomista.

Se lei vince le elezioni, siamo sicuri che resta col Polo?
La nuova legge elettorale impedisce di cambiare, anche volendo. Bisognerebbe rivotare. È la vera novità.

Ahime?
... (sorride; ammicca).

(m.s.)



Tg1
Berlusconi è sempre Berlusconi. Durante la conferenza stampa si è complimentato per gli arresti dei "presunti brigatisti per la costruzione del partito comunista combattente" e ha sottolineato percettibilmente quell'aggettivo: "comunista". E' una sua fissazione. Chi ha meglio capito il senso di questi arresti è senz'altro la vedova del professor D'Antona, la signora Olga: "Mi auguro che le Brigate Rosse non trovino aree di consenso più vaste". Peccato che questo passaggio sia sparito dal Tg1. Un servizio meritava davvero, quello che raccontava come i brigatisti siano stati sconfitti dalle tecnologie: ricerche del Dna, telefonate, computer violati, un mondo nuovo è nelle mani della polizia, speriamo funzioni anche contro la mafia. Com'era prevedibile, l'arresto delle Br ha fatto praticamente sparire dal Tg1 lo sciopero generale.

Tg2
Anche il Tg2 seppellisce lo sciopero generale sotto il peso degli arresti. Sarà l'effetto "replica", ma vedendo per la terza volta le dichiarazioni di Berlusconi non si sfugge all'impressione che abbia partecipato personalmente all'operazione, travestito da ispettore di polizia. La "copertina" di Walter Velclio sulle "vecchie e nuove Br" non aveva il passo della "copertina": avrebbe potuto essere un terzo o quarto servizio, una scheda.

Tg3
Nonostante l'importanza degli arresti dei sei presunti "nuovi brigatisti", il Tg3 non inverte l'ordine dei fattori e parte con le manifestazioni sindacali contro la cosiddetta riforma delle pensioni e ripete più volte che c'è la solita "guerra di cifre". Manifestazioni e arresti dei brigatisti a un certo punto si saldano e c'è che, come Violante, vede i due avvenimenti simultanei come "positiva coincidenza". Da un punto di vista giornalistico, no: basta guardare come il Tg1 abbia approfittato della "coincidenza" per ridurre ai minimi termini lo sciopero generale.

Il Cdr dell'Unità

Nei giorni scorsi un agente in borghese qualificatosi come appartenente alla Digos di Roma si è presentato intorno all'1 di notte nella sede dell'Unità e ha prelevato dalla tipografia copie del giornale che di lì a poco sarebbe stato in edicola. La redazione de l'Unità ritiene l'episodio allarmante e ispirato a una sorta di maldestra censura preventiva nei confronti del giornale d'opposizione. Chiediamo alle istituzioni responsabili spiegazioni su un atto che giudichiamo limitativo della libertà di stampa e di una gravità eccezionale.

In edicola con **l'Unità** a €2.20 in più

Informazione, cultura e sport senza barriere

Il mensile rivolto alla disabilità

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG € 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG € 254			
6 MESI	7 GG € 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG € 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARBB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNE0, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Università del Tempo Libero porge l'ultimo saluto al suo segretario ma soprattutto al caro amico

FRANCO BARGHINI
stringendosi affettuosamente alla famiglia.

Prato, 25 ottobre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258